

CALCIO SERIEA



2004-05	
Allenatore: Silvio Baldini	
Parma - Messina	0-0
Udinese - Parma	4-0
Parma - Bologna	1-2
Inter - Parma	2-2
Parma - Fiorentina	0-0
Brescia - Parma	3-1
In classifica	
Giocate	6
Vittorie	0
Pareggi	3
Sconfitte	3
Reti fatte	4
Reti subite	11
PUNTI	3

2005-06	
Allenatore: Mario Beretta	
Parma - Palermo	1-1
Chievo - Parma	1-0
Parma - Empoli	1-0
Roma - Parma	4-1
Parma - Juventus	1-2
Ascoli - Parma	3-1
In classifica	
Giocate	6
Vittorie	1
Pareggi	1
Sconfitte	4
Reti fatte	5
Reti subite	11
PUNTI	4

2006-07	
Allenatore: Stefano Pioli	
Torino - Parma	1-1
Parma - Milan	0-2
Fiorentina - Parma	1-0
Parma - Roma	0-4
Sampdoria - Parma	3-2
Parma - Udinese	0-3
In classifica	
Giocate	6
Vittorie	0
Pareggi	1
Sconfitte	5
Reti fatte	3
Reti subite	14
PUNTI	1

2007-08	
Allenatore: Domenico Di Carlo	
Parma - Catania	2-2
Atalanta - Parma	2-0
Parma - Cagliari	1-1
Milan - Parma	1-1
Parma - Torino	2-0
Udinese - Parma	2-1
In classifica	
Giocate	6
Vittorie	1
Pareggi	3
Sconfitte	2
Reti fatte	7
Reti subite	8
PUNTI	6

IL PUNTO Dopo la sconfitta di Udine

Una squadra remissiva C'è poco da recriminare

di Clelio Colabona

Non si può recriminare se una sconfitta scaturisce in larga parte dagli errori commessi e dalle lacune riaffiorate proprio quando sembravano colmate. Non si deve chiamare in causa la dea bendata se si sbaglia l'approccio alla partita, consentendo agli avversari di fare il proprio comodo per tre quarti di gara, se gli si lascia il possesso di palla per 30' effettivi contro 21', se gli si concedono 17 conclusioni contro 5 e se si effettua il primo tiro in porta dopo un'ora di gioco. Se poi una squadra aggrava la propria situazione commettendo errori decisivi sia in fase difensiva che in attacco, beh, allora non può che prendersela con se stessa.

La sconfitta di Udine è maturata così, per un approccio alla gara decisamente più morbido rispetto alle due partite precedenti e per alcuni errori che, al tirar delle somme, si sono rivelati determinanti. Reduce dalle belle prestazioni e dai lusinghieri risultati conseguiti contro il Milan ed il Torino, il Parma avrebbe potuto e dovuto affrontare i friulani con una più tenace volontà di inanellare un altro risultato utile che non era utopistico imporre ad una antagonista reduce dalla bruciante sconfitta di Genova e dalla umiliante lezione interna (0-5) subita dal Napoli. I discepoli di Di Carlo hanno invece affrontato l'impegno con un timore reverenziale inconcepibile in una squadra che solo due settimane prima era uscita da San Siro imbattuta e con l'amaro in bocca. E questo atteggiamento, pavido e remissivo, ha consentito alla squadra avversaria di esercitare uno schiacciante predominio che avrebbe potuto sancire la sconfitta dei crociati già nel primo tempo, se le prodezze di Pavarini e di Couto non avessero procrastinato il verdetto. La sentenza di condanna è giunta infatti a tempo regolamentare abbondantemente scaduto, propiziata dalla concomitanza di troppi errori. Il malinteso tra Pavarini e Couto (proprio i migliori in cam-

po, con Corradi), che ha consentito a Quagliarella di centrare il primo bersaglio stagionale. Colpa del portoghese, se Pavarini gli ha chiamato la palla, del portiere se non l'ha chiamata. Questo malinteso, purtroppo, ha creato le premesse per la sconfitta perché Pavarini, colpito duro dal compagno, ha dovuto cedere il posto ad un Bucci che, entrato a freddo, ha pasticciato con Castellini permettendo a Zapata (uno che con il gol ha scarsa dimestichezza) di beffare avversari che, in precedenza, avevano fallito ghiotte occasioni per mettere al sicuro il vantaggio propiziato dall'encomiabile Corradi, autore di un eurogol tanto bello quanto ingiusto.

E a proposito di errori non si può sottovalutare quello commesso dal tecnico crociato il quale, dopo aver subito il pareggio dei friulani, non ha ritenuto di dover concedere almeno l'ultimo scorcio di gara a Domenico Morfeo, l'elemento ideale non solo per frenare l'andatura dei locali ma anche

Errore
Perché non
inserire
Morfeo?

per impensierirli con i calci piazzati e gli assist smarcanti per Corradi. E' finita dunque con una sconfitta giusta nel merito ma beffarda nella dinamica, una battuta d'arresto che getta acqua gelida sul fuoco dei recenti entusiasmi ma che non deve essere drammatizzata, perché la corsa continua e la prossima tappa propone l'arduo confronto con una Roma double-face, bella e impossibile nelle prime tre giornate (6 punti e porta inviolata) e poi improvvisamente opaca nelle altre tre (2 punti e 8 gol al passivo). Per coltivare la speranza di conquistare un risultato positivo (anche un pareggio lo sarebbe), il Parma dovrà affrontare l'impegno con la stessa spavalda determinazione che le ha permesso di pareggiare in casa del Milan sfruttando la vittoria. E, soprattutto, dovrà evitare di commettere gli stessi errori che domenica le hanno impedito di collezionare un "trittico" che avrebbe avuto importanti riflessi nell'immediato e in prospettiva.

LA STATISTICA Nonostante il rovescio con l'Udinese, i numeri sono positivi

Parma, avvio confortante È il miglior inizio negli ultimi quattro anni

Lorenzo Longhi

La sconfitta di Udine, pur meritata, ha lasciato l'amaro in bocca per come è scaturita. Ma, dopo sei giornate di campionato, i sei punti che ha ottenuto il Parma di Di Carlo rappresentano il miglior avvio stagionale da quando i crociati si sono calati nella nuova realtà, quell'nella quale l'obiettivo primario è la salvezza. In buona sostanza, dall'anno primo del dopo-Tanzi, ovvero dalla stagione 2004-05: in quattro anni, mai i crociati avevano portato a casa sei punti nelle prime sei giornate.

Posto che ogni annata fa storia a sé e che, comunque, tutto questo discorso non significa affatto che tutto vada per il verso giusto, i numeri parlano in realtà in maniera piuttosto eloquente: 3 punti nel 2004-05 con Baldini allenatore, 4 la stagione successiva con Beretta, appena uno nell'ultima con Pioli, il tutto nell'ambito di incontri che, per difficoltà percepita (ovvero sulla carta), in fondo non sembrano granché



Di Carlo, da poco espulso, osserva gli ultimi istanti della gara dal tunnel degli spogliatoi

differenti molto da stagione a stagione. Ora i punti sono sei, frutto di una vittoria, tre pareggi e due sconfitte, e forse proprio quest'ultimo è il dato più confortante. Non solo: con Baldini, Beretta e Pioli le reti fatte

erano inferiori a quelle attuali, e molto superiori al contrario quelle subite. Oggi sono otto, ma nelle altre tre stagioni prese in considerazione erano sempre più di dieci, rispettivamente 11, 11 e 14.

Ora: il discorso attuale vale in effetti per dare a Cesare quello che è di Cesare, una constatazione numerica che va oltre rispetto a una sconfitta, quella maturata al Friuli, sulla quale il Parma dovrà riflettere a fondo, perché ha commesso errori sia lasciando all'Udinese la prima parte della gara, sia non riuscendo a mantenere un risultato positivo che, alla luce di quanto dimostrato sul campo, probabilmente non avrebbe meritato. Ma, a prescindere da tutto ciò, e tenendo presente che questo è il primo Parma uscito dall'emergenza dell'Amministrazione straordinaria, è corretto notare che l'avvio, anche se non a innesco rapido, non è stato certamente pessimo e, comunque, rimane in linea con gli obiettivi del club. Che, ad ogni modo, è chiamato a dare continuità ai risultati, ma prim'ancora alle prestazioni, concetto su cui Di Carlo punta parecchio. Senza essere costretti a rincorrere da subito, potrebbe essere più semplice.

TIFOSI Allo stadio Friuli il gruppo è entrato con mezz'ora di ritardo per i soliti disguidi

«Sarebbe bastato un po' di buon senso»

In un comunicato i Boys raccontano i disagi dell'ultima trasferta

reggere i calzoncini. I Boys arrivano in gruppo, entrano in gruppo e se ne vanno in gruppo (...). Per rispettare le regole (seppur sbagliate) sarebbe bastato segnare i dati dei paganti (perché tutti avevano regolarmente pagato), ed evitare di tormentare persone che avevano viaggiato per ore. Le cinghie dei pantaloni sono un capo d'abbigliamento

estremamente comune ed estremamente necessario. Volerle vietare ai tifosi del Parma, prima di farli entrare in un settore riservato ai soli tifosi del Parma, si palesava per ciò che era: un sopruso (...). Così siamo restati fuori, per cercar di far valere i nostri diritti. Abbiamo parlato, discusso (anche animatamente), minacciato di ab-

bandonare lo stadio per andare in città, e provato ad uscire dai cancelli. Alla fine, un funzionario più intelligente dei suoi colleghi, ha risolto tutto con molta pacatezza e rapidità. (...) Tutto questo, però, ci ha costretto a perdere i primi trenta minuti della partita, nonostante avessimo regolarmente pagato per vederla tutta quanta».

NOTIZIARIO Nel pomeriggio i crociati torneranno al lavoro per la prossima sfida

Oggi la ripresa, domenica la Roma

Intanto la società ha aperto le iscrizioni per la scuola calcio

Giornata di riposo, quella di ieri per il Parma che, dopo la sconfitta di Udine, oggi pomeriggio riprenderà gli allenamenti al centro di Collecchio per preparare al meglio la sfida di domenica, quando al Tardini arriverà la Roma di Spalletti che, domani sera, affronterà il Manchester United (che la scorsa stagione la sommerse di reti, 7-1) all'Old Trafford. Nel Parma di oggi dovranno essere valutate le condizioni di Andrea Gasbarroni che, domenica, non è stato convocato per la gara di Udine. Sicuro indisponibile sarà Budan, ancora alle prese con il recupero dopo l'infortunio.

■ **SCUOLA CALCIO.** Il Parma informa che sta per partire la nuova stagione della scuola calcio del Parma, a cui potranno iscriversi i bambini nati negli anni dal 1998 al 2002. Le prime due lezioni, in programma lunedì 8 e martedì 9, dalle 17 alle 19 al centro sportivo Stuard di San Pancrazio, saranno aperte a tutti i bambini che vorranno partecipare, anche se non ancora iscritti. Per informazioni e adesioni è possibile rivolgersi alla segreteria del Settore giovanile (0521.505150) oppure direttamente al professor Roberto Dellapina, coordinatore responsabile (338.7540054).

C'È MACDONALD NEL MENU ODIERNO



Oggi pomeriggio al centro sportivo di Collecchio, prima della ripresa dei lavori, sarà presentato ufficialmente il centrocampista Macdonald Mariga.